



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
COLDIRETTI DI LECCE

Anno XXXI - Numero 2

terra salentina..

MARZO 2008

Elezioni, le proposte di Coldiretti per la nuova legislatura *Dalla tracciabilità, ai rifiuti, agli accordi di filiera, tutti i temi cruciali*

La Coldiretti stila un programma di proposte per il rilancio dell'agricoltura italiana. Istanze sentite e condivise dal mondo rurale, che in una sorta di appello "bipartisan", la confederazione dei coltivatori diretti lancia a tutti i candidati in corsa per le elezioni di aprile.

Prima istanza: rafforzare le imprese agricole anche nella loro capacità produttiva e ridurre i costi dei troppi passaggi dal campo alla tavola per garantire un cibo al giusto prezzo per tutti. Ecco alcune proposte: 1) dimezzare le intermediazioni e i passaggi dei produttori agroalimentari dal campo alla tavola, supportando forme di aggregazione, partecipazione e internazionalizzazione dell'impresa agricola nella fase di trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari; 2) realizzare almeno un farmers market per ogni comune italiano (mercatini degli agricoltori) per la vendita diretta dei prodotti agricoli e sancire il diritto allo scaffale per i prodotti locali nei supermercati; 3) un piano nazionale per le infrastrutture e in particolare quelle per la captazione delle acque e un piano di miglioramento delle reti di adduzione e incentivazione di impianti irrigui ad alta efficienza; 3) sviluppo dei consorzi agrari per attivare economie di scala tese al contenimento dei costi dei mezzi tecnici per le imprese; 4) riduzione del carico burocratico sulle imprese, potenziando anche gli strumenti esistenti che regolano già il rapporto impresa-pubblica amministrazione in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale; 5) definitiva stabilizzazione delle proroghe fiscali, azzeramento delle accise carburanti/energia, introduzione tickets lavoratori agricoli.

Il secondo punto riguarda la qualità, l'identità, la sicurezza e la salute, ovvero più cibo italiano in tavola. Ecco alcune proposte al riguardo: 1) rendere obbligatorio



“Sostegni alle imprese agricole riduzione del carico burocratico tutela del made in Italy lotta agli interessi lobbistici”

nelle scuole lo studio della corretta alimentazione per fronteggiare l'obesità e le malattie legate alla cattiva alimentazione; 2) applicare la legge 204 del 2004, per l'etichettatura di origine obbligatoria, come richiesto da milioni di cittadini italiani; 3) tutela internazionale della distintività dei cibi e dei territori per vincere sui mercati globali (ovvero recuperare 50 miliardi di euro di falso made in Italy nel mondo e 300mila nuovi posti di lavoro); 4) forte azione comunitaria a difesa dei prodotti mediterranei e consolidamento del bilancio agricolo comunitario riconoscendo la funzione economica, ma anche ambientale e sociale delle imprese agricole; 5) potenziare i controlli interni e alle frontiere per fronteggiare le frequenti frodi, sofisticazioni e importazioni illegali di alimenti.

Terzo punto: un territorio più pulito e più bello è anche competitivo. Le proposte: 1) ridurre di

un terzo i rifiuti da smaltire in discarica; con la raccolta differenziata le sostanze organiche possono essere restituite come compost al suolo dove diventano humus che migliorano la fertilità dei territori agricoli e riduce le emissioni di CO₂ nell'aria; 2) un piano nazionale per stimolare lo sviluppo di imprese agricole "multifunzionali", in particolare il consolidamento delle misure agro-energetiche per impianti di piccole dimensioni a basso impatto ambientale e produzione di bioplastiche.

Infine, per una rinnovata coesione sociale, Coldiretti chiede alla politica più servizi sul territorio. Ed ecco le proposte: 1) privatizzazione di alcuni servizi sociali di prossimità sul territorio realizzabili dal sistema diffuso delle imprese agricole in piena applicazione del principio di sussidiarietà; 2) riconoscimento delle imprese e delle famiglie che operano e vivono in campagna

quale tessuto sociale garante di una legalità diffusa, di una nuova inclusione sociale e di prevenzione della criminalità; 3) piano di investimento per la realizzazione di infrastrutture e sostegno delle reti telematiche.

Importante poi realizzare alcune discontinuità rispetto al passato. In primis, secondo Coldiretti, occorre un diverso rapporto Governo-forze sociali, improntato su coerenza, correttezza e trasparenza, da sviluppare con un confronto che valorizzi il peso della rappresentanza e renda visibili le proposte e responsabilità. In secondo luogo, occorre superare la grave debolezza nei negoziati agricoli comunitari (che hanno mortificato le produzioni mediterranee a vantaggio del Nord Europa, ad esempio il vino). Terzo: una decisa azione per la conferma e la piena applicazione di importanti conquiste normative (legge 204 sull'etichettatura dei cibi). In quarto luogo, serve una nuova, forte presa di posizione in difesa del vero made in Italy nel mondo (più controlli, maggiore valorizzazione delle distintività territoriali, equilibrio negli accordi bilaterali). Infine, occorre opporsi con determinazione al tentativo di privilegiare particolare interessi lobbistici (settori di confindustria e confagricoltura...) che in questi anni ha minacciato la centralità dell'agricoltura.

“In questi giorni siamo impegnati in una serie di incontri con i candidati - dice il presidente della Coldiretti Lecce, **Pantaleo Piccinno** - per sensibilizzarli e testare il livello di condivisione delle nostre proposte. In particolare, come federazione leccese, insistiamo su due aspetti nevralgici per il rilancio dell'economia agricola del Salento, ovvero i farmers market e l'accordo di filiera sulle biomasse. Due passi che permetteranno agli agricoltori di ritornare protagonisti dello sviluppo”.



OBIETTIVO IMPRESA Rubrica del direttore della Coldiretti Lecce

Chi ha paura dei mercatini degli agricoltori?

IFarmers markets (mercatini degli agricoltori) a Lecce fanno paura a qualcuno!

E' questa l'incredibile constatazione emersa dopo i nostri incontri con l'Amministrazione comunale di Lecce per sollecitare anche nel nostro capoluogo la promozione dello sviluppo di questi mercati, al fine di "soddisfare le esigenze dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un diretto legame con il territorio di produzione", così come recita il recente decreto del ministro delle Politiche agricole, pubblicato lo scorso 29 dicembre.

Secondo il suddetto decreto, emanato dopo pressanti sollecitazioni da parte di Coldiretti, i Comuni "istituiscono o autorizzano i mercati agricoli di vendita diretta...che possono essere costituiti, su area pubblica, in locali aperti al pubblico nonché su aree di proprietà privata".

Orbene, sia in un incontro avuto con l'assessore al Comune di Lecce Attilio Monosi, e sia in un incontro con l'intera 6^a Com-

missione Consiliare all'Annona e Mercati, è emersa in maniera forte la preoccupazione dei politici circa...la necessità di non creare disturbo con queste iniziative al settore del commercio!

Quasi che, una iniziativa peraltro già regolamentata da una legge del 2001 (legge di orientamento) dovesse per la sua attuazione soggiacere non già ad una autorizzazione pubblica, bensì al preventivo benessere dei commercianti!

Sfugge pertanto ai nostri amministratori che la emanazione del decreto sui farmers markets è avvenuta sulla base di un presupposto politico ampiamente condiviso, secondo il quale il mercato di vendita diretta rappresenta uno strumento utile ed idoneo a soddi-

sfare tanto l'interesse delle imprese agricole al pieno sfruttamento economico del ciclo produttivo aziendale, quanto le esigenze dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un diretto legame con il territorio di origine.

Invece, mentre il decreto individua nei Comuni gli enti propulsori, che devono incentivare queste iniziative, i nostri amministratori locali tirano il freno per timore di creare danni ai commercianti. Il che equivale a dire che a Lecce gli interessi delle imprese agricole e, soprattutto, dei consumatori sono subordinati agli interessi di altre categorie.

Questo è l'ennesimo esempio dunque di come, alle nostre latitudini, la logica dell'interesse "elet-

torale" continui ad essere prevalente sulla logica dell'interesse generale e che le nostre Amministrazioni siano troppo spesso lontane dai bisogni dei cittadini e vincolate ad interessi strettamente corporativi.

Né l'aumento generale dei prezzi al consumo dei prodotti agricoli è servito a far comprendere la necessità di accorciare la filiera ed incentivare iniziative che mettano a diretto contatto produttori e consumatori.

Oggi tutta la legislazione comunitaria e nazionale in campo agricolo è orientata a dare una valida risposta alla richiesta, proveniente sia dagli operatori del settore primario che dall'intera società, di considerare l'impresa agricola sempre più proiettata a costruire un sistema di relazioni esterne e ad assumere nuove funzioni.

La filiera corta è una di queste nuove connotazioni della moderna impresa; solo i nostri amministratori, così pervasi di prodighe attenzioni verso il settore del commercio, non l'hanno ancora compreso. Ma Coldiretti non è disposta ad essere messa nell'angolo! Con o senza l'intervento della Amministrazione, il Farmer Market si farà per dare le risposte che molte imprese agricole e la totalità dei consumatori si attendono.



L'agenda di Coldiretti

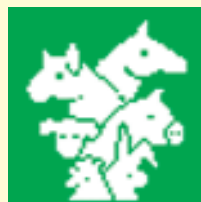


Con questa rubrica intendiamo informare i soci delle attività mensili della Coldiretti Lecce, nell'ottica della trasparenza e del massimo coinvolgimento. Ecco di seguito gli appuntamenti di marzo.

1 marzo: partecipazione al congresso provinciale Confcooperative; **4 marzo:** partecipazione al Consiglio direttivo dell'Apa,

l'Associazione provinciale allevatori; **5 marzo:** il presidente Pantaleo Piccinno ospite del programma di approfondimento su TeleRama dedicato ai farmers market; **6 marzo:** incontro in federazione con l'amministratore delegato di Italgest, Paride De Masi, e le cooperative olivicole. Nel pomeriggio, partecipazione al convegno sulle centrali ad olii vegetali nell'Ateneo salentino. Sempre nel pomeriggio, consiglio direttivo della federazione. **10 marzo:** assemblea della federazione regionale (a Bari) per l'elezione del presidente, Pietro Salcuni. In serata, incontro con il consiglio direttivo della cantina Ozan di Ugento. **12 marzo:** incontro in federazione con il direttore ed il presidente della Cooperativa olivicola di Surbo. In serata, incontro operativo con la dirigenza del gruppo Italgest, a Melissano. **13 marzo:** assemblea nazionale a Roma. Incontro con il candidato premier Walter Veltroni. **17 marzo:** incontro con le coo-

perative olivicole alla presenza del direttore di Unaprol, Ranieri Filo Della Torre. In serata, incontro con i dirigenti di Mercaflor a Taviano per le tematiche relative al polo florivivaistico. **18 marzo:** partecipazione all'inaugurazione dell'ufficio internazionalizzazione dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Lecce. Nel pomeriggio, incontro con il professor De Bellis della facoltà di Biologia dell'Università di Lecce. **19 marzo:** assemblea con il movimento Coldiretti "Giovani e impresa" per scambio di idee e proposte. In serata, riunione nell'ufficio di zona di Campi Salentina per l'avvio di un gruppo di lavoro nel settore vitivinicolo. **20 marzo:** partecipazione all'incontro nell'ufficio annona del Comune di Lecce sul tema dei farmers market. **27 marzo:** costituzione a Bari, nella federazione regionale, della società CreditAgri Puglia srl. Nel pomeriggio, incontro con il gruppo di Educazione all'ambiente per la costituzione del comitato di gestione del Parco naturale di Ugento. **28 marzo:** in mattinata, convegno ai Teatini sulla cooperazione Puglia-Albania-Montenegro. Nel pomeriggio, partecipazione al convegno organizzato dalla cooperativa Nuova Generazione di Martano sulla gestione dei rifiuti. **29 marzo:** partecipazione al convegno Lavoro e legalità, nella parrocchia San Giovanni Bosco di Ugento. **31 marzo:** incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura, Enzo Russo, e con Paride De Masi, di Italgest. Nel pomeriggio, giunta esecutiva.



Associazione Provinciale Allevatori Lecce

“La riproduzione negli ovi-caprini: aspetti economici e sanitari”

L'Associazione Provinciale Allevatori di Lecce in collaborazione con Plurifarma ha organizzato lo scorso 28 febbraio presso il Centro Polivalente Anziani di Zollino il meeting “La riproduzione negli ovi-caprini: aspetti economici e sanitari”. Le varie relazioni che si sono susseguite hanno cercato di diffondere delle nozioni relative all'innovazione nel campo della riproduzione, evidenziandone la fattibilità pratica e le ripercussioni positive nella gestione economica e sanitaria dell'allevamento ovi-caprino.



L'innovazione in campo riproduttivo è stata trattata dal professor Giovanni Lacalandra, ordinario di Patologia della riproduzione e fecondazione artificiale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari, che ha relazionato sul “condizionamento riproduttivo nei piccoli ruminanti, tecniche di sincronizzazione dei calori e tecniche di fecondazione artificiale” e da Antonio Conte Beneficiario di “Borsa per lavoro di ricerca” Por Puglia 3.12, che ha descritto la tecnica di fecondazione artificiale intrauterina per via laparoscopica utilizzando seme congelato. Mentre gli aspetti sanitari sono stati trattati dalle relazioni del dottor Lorenzo De Bellis (Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, responsabile sezione di Torre Santa Susanna) che ha trattato: “Aspetti sanitari nella scelta dei riproduttori” e dal dottor Giovanni Tortorella (Dirigente Sanità animale presso ASL Lecce) che con maestria ha reso comprensibile un argomento ostico quale la scrapie con la relazione: “Scrapie degli ovini. Piano di genotipizzazione nazionale e regionale”.

La serata si è conclusa con l'interessante relazione del dottor Giovanni Festante (ASSONAPA) che ha illustrato le “Prove morfo-funzionali e gestione dei libri genealogici”. Il meeting si è concluso in tarda serata. Sicuramente non è stato esaustivo considerando la mole di contenuti, ma certamente sarà il primo atto di una nuova stagione che mette la diffusione dei nuovi contenuti tecnologici al centro dell'attività istituzionale dell'Associazione Provinciale Allevatori, al fine di migliorare ed aggiornare il bagaglio culturale degli allevatori, fattore questo essenziale per concorrere in un mercato globalizzato.

Associazione Provinciale Allevatori Lecce - Viale G. Grassi, 63 - 73100 Lecce - Tel. e Fax: 0832/350204 - e-mail: apalecce@libero.it

Distributori del latte, un nuovo decreto semplifica le modalità di installazione

Sono stati definitivamente superati gli ostacoli burocratici alla diffusione dei distributori di latte dalla spina appena munto che favoriscono la diffusione di un sistema di vendita diretta che offre un prodotto genuino, di alta qualità e con prezzi inferiori fino al 40 per cento a quelli di mercato. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n.28 che semplifica le modalità per l'installazione dei distributori di latte crudo presenti già a centinaia sul territorio nazionale come si evidenzia nella mappa on line dei distributori di latte fresco che la Coldiretti ha realizzato sul sito www.coldiretti.it. La rapida diffusione dei distributori automatici di latte fresco è il frutto di un interesse comune di allevatori e consumatori a ridurre le intermediazioni, combattere le speculazioni e garantire una remunerazione adeguata agli allevatori con prezzi convenienti per i consumatori. Nei distributori è possibile acquistare - spiega la Coldiretti - “latte crudo” ottenuto direttamente dalla mungitura e non trattato termicamente, a differenza sia del latte fresco pastorizzato che di quello a lunga conservazione (UHT). Si tratta di una terza possibilità offerta a vantaggio di chi non si accontenta delle offerte tradizionali (UHT o pastorizzato) e vuole invece gustare latte freschissimo tutti i giorni naturalmente in linea con tutte le normative igienico sanitarie in materia. Il latte fresco appena munto se conservato in frigo dura 48 ore e - sottolinea la Coldiretti - è venduto in tut-

te le regioni del Nord dalla Lombardia al Piemonte, dal Friuli al Veneto all'Emilia Romagna ma anche nel Lazio fino alla Puglia (già in distribuzione nel farmers market di Taranto). Fare il “pieno” è possibile con una bottiglia da un litro riutilizzabile che viene riempita di latte appena munto dopo aver inserito l'importo nella macchinetta distributrice con un risparmio che arriva al 40 per cento rispetto al normale prezzo del latte fresco in vendita, con anche il vantaggio - continua la Coldiretti - di riutilizzare il contenitore impiegato senza produrre inutili rifiuti. Le “milk slot machine” per la vendita diretta di latte dalla stalla al consumo incontrano il gradimento dei cittadini con un consenso in continua ascesa perché - continua la Coldiretti - conciliano convenienza e salute offrendo l'opportunità di gustare latte appena munto e di beneficiare delle sue note proprietà. Il prossimo obiettivo - conclude la Coldiretti - è quello di superare alcuni vincoli amministrativi presenti per garantire l'opportunità di gustare il latte fresco appena munto anche nei luoghi pubblici come le scuole, gli uffici, gli ospedali e le mense.



Un distributore del latte di Coldiretti

“Il Punto Coldiretti” nasce il giornale on-line

*Informazioni
per le imprese
notizie tecniche
sui mercati
e sulle normative
in una veste grafica
accattivante*

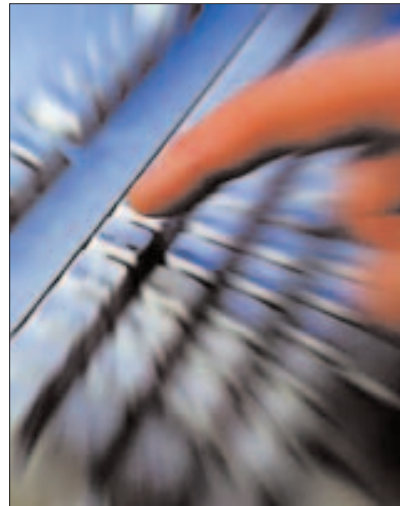
Nasce il primo giornale on-line per le imprese agricole. Si chiama “Il Punto Coldiretti” ed è facilmente scaricabile dal sito www.coldiretti.it. Un portale dalla veste grafica accattivante, originale, interessante, che ospita ora un nuovo “contenitore” di notizie.

“Il Punto Coldiretti”, costantemente aggiornato e rinnovato, è una nuova fonte di informazione per i coltivatori diretti. Ma anche uno strumento di lavoro, nella consapevolezza che la

possibilità di accesso ad una informazione puntuale e trasparente rientra a pieno titolo tra i fattori competitivi dell’impresa.

Il nuovo giornale propone notizie tempestive ed approfondite in un quadro d’insieme a livello nazionale ed internazionale. In tempo reale, saranno quotidianamente disponibili informazioni su economia e settori produttivi, fisco, ambiente, lavoro, credito, energia, previdenza, formazione, qualità, innovazione e ricerca, ma anche su scadenze, prezzi e previsioni meteo.

Le notizie saranno di natura prevalentemente tecnica ed economica “con poca filosofia e molta sostanza”, come è nello stile della Coldiretti, per dare la possibilità all’impresa che guarda al mercato di conoscere e interpretare il cambiamento per crescere e svilupparsi. Il tutto in un formato agile e facilmente



stampabile.

“E’ un progetto – spiega il presidente nazionale di Coldiretti, Sergio Marini – che risponde all’esigenza di potenziare il livello dell’informazione diretta alle imprese agricole, emersa anche da un recente sondaggio effettuato da Swg che ha evidenziato peraltro il fortissimo legame che unisce la Coldiretti ai propri associati. Il ruolo svolto dalla Coldiretti nell’agricoltura nazionale e la fiducia accordata dalle imprese – aggiunge – ci impegnano a intervenire con responsabilità per rispondere a un bisogno concreto e non

più procrastinabile”.

Sul fronte della comunicazione esterna, verso la società, “i risultati ottenuti in questi anni sono sotto gli occhi di tutti: Coldiretti ha fatto emergere con autorevolezza il ruolo svolto dalle imprese agricole su tematiche come la sicurezza alimentare, la qualità, il clima, l’ambiente che sono divenute centrali per dare sostenibilità allo sviluppo economico e sociale”.

La Coldiretti, dunque, intende intraprendere un “percorso vincente” che sul fronte della comunicazione (con Il Punto Coldiretti), offre alle imprese agroalimentari notizie aggiornate, approfondimenti e curiosità”.

Si tratta di una sfida ambiziosa per il primo giornale delle imprese agricole per le imprese agricole che nasce libero da mediazioni interessate e condizionamenti. “Le notizie – rivela Marini – saranno di natura tecnica ed economica, per dare la possibilità all’impresa che guarda al mercato di sapere le ultime novità, potersi adeguare e crescere”.

Agorà dei giovani su “Lavoro e legalità”

*Donato Fanelli: “Il rispetto
delle regole è alla base del rilancio
dell’agricoltura salentina”*

Si è parlato di “Lavoro e Legalità” nel convegno organizzato il 29 marzo dalla Parrocchia “San Giovanni Bosco” di Ugento, in collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale Posidonia nell’ambito delle iniziative della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca in preparazione all’Agorà dei Giovani.

In un teatro parrocchiale gremito di giovani e adulti il giornalista Luigi Russo, in qualità di moderatore, ha dato la parola al parroco don Stefano Rocca e al sindaco Eugenio Ozza per i saluti ai convenuti prima di dare voce agli interventi di monsignor Vito De Grisantis, vescovo della Diocesi ospitante, dell’avvocato Elisa Colella, responsabile del Cea

Posidonia, di don Luigi Merola, giovane sacerdote per diversi anni parroco nel quartiere Forcella di Napoli, e di **Donato Fanelli, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.**

Prendendo spunto dall’art. 1 della Costituzione: “L’Italia è una Repubblica fondata sul lavoro” e dall’art. 4 della Costituzione: “La Repubblica conosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto”, grazie agli interventi dei relatori, è stato avviato un vivace dibattito sulla difficoltà del rispetto e dell’applicazione di tali principi costituzionali in molti ambiti lavorativi. Il problema di fondo? La mancanza di una diffu-



Donato Fanelli rappresenta i giovani imprenditori di Coldiretti

sa cultura della legalità.

Donato Fanelli ha sottolineato l’importanza di tali principi “per un mondo agricolo che oggi rappresenta un vero e proprio baluardo nel panorama socio-culturale italiano. Il principio della “legalità” - ha aggiunto - è elemento fondamentale per la qualità dei prodotti e del territorio, è deve diventare un cardine culturale in ogni settore, da quello scolastico, in cui vengono formate eticamente le nuove generazioni, a quello lavorativo”. A conclusione del

suo intervento **Donato Fanelli** ha proposto la realizzazione di un Farmer Market che funga da elemento di trasparenza nella filiera e da luogo di incontro tra produttori e consumatori.

Ampio e vivace il dibattito a conclusione degli interventi dei relatori, a testimonianza dell’interesse suscitato dal tema del convegno. Oltre al delegato provinciale di Giovani Impresa, Falcone, ha preso parte all’incontro anche un nutrito gruppo di consiglieri Coldiretti.

L'IMPRESA SI RACCONTA di Daniela Pastore

Sarcinella, frutta e primizie 365 giorni l'anno

“L'esperienza ed un calendario di maturazione mi aiutano a non avere vuoti produttivi”

Un paradiso di profumata e coloratissima frutta. L'azienda di **Salvatore Sarcinella**, 60mila metri quadri di terreno a metà strada fra Casarano e Taurisano, è un esempio di come il Salento possa dire la sua anche nella coltivazione della frutta. Una sfida iniziata nel 1992 quando Salvatore, fatta propria l'esperienza e le conoscenze ereditate dallo zio, Teodoro Fiore, decide di dare vita ad una delle poche aziende di frutta del Tacco d'Italia. “Una passione coltivata già da bambino, quando aiutavo mio zio nella gestione di un fondo agricolo”, racconta Sarcinella, che ammette di aver scelto senza esitazioni di lanciarsi nell'avventura agricola, lui che invece viene da una famiglia di auto-transportatori.

Una parte dell'azienda è destinata alla coltivazione di ortaggi ed oliveti. Ma il fiore all'occhiello sono le oltre duemila piante che costituiscono il frutteto, avviato nel 1994, grazie ad un mutuo trentennale. Una distesa a perdita d'occhio di ciliegi, peri, peschi, alberi di percoche, nectarine, albicocche, susine che “regalano” frutti quasi tutto l'anno. E poi, ovviamente, gli immancabili, argentati alberi d'ulivo. Passeggiare nel frutteto è un piacere per gli occhi e per l'olfatto. Un filare di susini cino-giapponesi affianca i più bassi e corposi alberi di pere. Un tripudio di foglie verdi brilla nel fazzoletto di terra destinato ai peschi. Slanciati verso il cielo gli albicocchi costeggiano i ciliegi che si preparano ad un'esplosione di fiori prima e di frutti dopo. E poi nelle interfilare, piantagioni di ortofrutta di vario tipo: dai pomodori, alle zucchine, alle angurie, ai meloni.

La maturazione e la raccolta dei frutti avviene secondo un calendario studiato ad hoc, che permette un'alternanza perfetta della produzione, senza sovrapposizioni o periodi di vuoto. “All'inizio non era così – spiega Sarcinella – per mancanza di esperienza e conoscenze mi trovavo ad avere due settimane di raccolto abbondantissimo, così abbondante da non riuscire a piazzarlo tutto sul mercato, a cui seguivano periodi di vuoto produttivo. Questo avveniva perché la raccolta di frutti a stagione si concentra in quindici, venti giorni e le coltiva-



Salvatore Sarcinella nello stand allestito al “Mercatino del gusto”



Dall'alto, in senso orario, un collaboratore dell'azienda primizie appena raccolte e l'imprenditore Sarcinella

zioni non erano nate da uno studio attento della maturazione. Gestire un frutteto è cosa assai diversa rispetto all'oliveto che ha una raccolta estesa nell'arco di mesi”.

Così, esperienza dopo esperienza, “e grazie anche alla consulenza di esperti del settore, professionisti di Cesena da cui acquisto le piante – prosegue Sarcinella – ho iniziato ad impostare le colture in base ad uno specifico calendario di maturazione”. Così, ad esempio, si comincia a giugno dalle pesche, e si prosegue con le albicocche, le pere, le susine, le percoche a luglio e

agosto, affiancate dai meloni e dalle angurie. “Non ci sono fragole e uva per scelta – dice – abbiamo infatti deciso di puntare solo su alcuni frutti, pensando a migliorare sempre più la varietà grazie ad una serie di innesti e di trattamenti specifici”.

Quintali di frutta genuina che Sarcinella vende prevalentemente nello spaccio aziendale. “Ho una clientela fidelizzata – assicura – vengono la prima volta perché consigliati da amici, parenti, comunque con il passa parola, e poi in genere diventano clienti fissi”.

Una soddisfazione per chi produce, ma anche una buona occasione per fare reddito. “Non conviene per noi vendere ai mercati all'ingrosso. Il nostro lavoro non viene apprezzato abbastanza”. La vendita diretta permette invece di avere un margine maggiore di guadagno, ed al contempo permette a chi acquista di risparmiare sino al 30 per cento. “Anche se – insiste Sarcinella – non è il basso prezzo il motivo per cui la gente acquista da me, quanto la qualità della frutta che offro, e la certezza di sapere da dove viene, come viene coltivata. Dettagli che in un mondo globalizzato, in cui la frutta potrebbe arrivare dalla Cina come dall'Africa, non è certo trascurabile”.

Sarcinella, che è anche stato eletto nel nuovo Consiglio di Coldiretti, insiste sull'importanza dei farmers market. “Un'esigenza ormai per noi produttori – dice – Non possiamo infatti continuare a sven- dere la nostra frutta nei mercati all'ingrosso. Il mio impegno anche come consigliere di Coldiretti, sarà proprio quello di spianare la strada all'apertura e all'avviamento dei farmers market nel Salento. La gente del resto li aspetta e sono sicuro che li apprezzerà”.

Una conferma di quanto i consumatori siano ormai pronti ad acquistare direttamente dai produttori, Sarcinella l'ha avuta partecipando al Mercatino del gusto di Maglie. “E' stato un successo inaspettato – dice – Abbiamo venduto tutta la frutta e la verdura in esposizione. Mia moglie poi ha avuto l'idea di proporre anche succhi di pesca e di frutta fatti al momento, artigianalmente. Sono praticamente andati a ruba. Segno che quando ci mettiamo un po' di creatività e andiamo incontro alle esigenze dei consumatori le cose non possono che andare bene”. Per il futuro Sarcinella non ha sogni nel cassetto. “Sono pragmatico. La mia vita è fatta di lavoro intenso. La mia giornata lavorativa inizia alle 6 d'inverno, alle 4.30 d'estate. Le vacanze le vedo col binocolo. Dunque, sono banditi dai miei programmi sogni e chimere. Cosa mi auguro? Di poter andare avanti così, migliorando la qualità della mia produzione, evitando di fare il passo più lungo della gamba. Di solito, infatti, si finisce per cadere”.



EPACA Coldiretti

Il servizio di consulenza



NOTIZIARIO EPACA

A cura di PAOLO VANTAGGIATO

e-mail: epaca.le@coldiretti.it

La nostra consulenza

Bonus fiscale per il 2007 a favore dei pensionati a basso reddito

L'art. 44 del D.L. n. 159/2007, ha previsto per il 2007 un bonus fiscale a titolo di rimborso forfetario a favore dei contribuenti a basso reddito, pari ad euro 150, più 150 euro per ogni familiare a carico.

Il rimborso è stato attribuito in modo automatico con la mensilità di pensione di novembre o dicembre 2007 esclusivamente ai pensionati ai quali l'Inps ha rilasciato il Cud/2007 contenente i dati relativi alle pensioni pagate dall'Istituto nell'anno 2006. Per coloro che non hanno percepito detto bonus direttamente sulla pensione hanno la possibilità di riscuoterlo in sede di dichiarazione dei redditi o all'Agenzia delle Entrate. Non è necessario, tuttavia, presentare la dichiarazione al solo fine di chiedere il bonus. Infatti, per i pensionati che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2007, è possibile richiedere il beneficio direttamente all'Agenzia delle Entrate, utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito dell'Agenzia. Il modello deve essere presentato negli stessi termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi, a decorrere dal 2 maggio ed entro il 31 luglio 2008, esclusivamente in via telematica, anche tramite i Caf.

Riscatto laurea

La nuova norma introduce una possibilità di pagamento rateale più favorevole per i richiedenti il riscatto dal 1° gennaio 2008, in quanto il numero delle rate mensili si amplia fino a 120 escludendo l'applicazione di interessi, anche se l'interessato può sempre esercitare la facoltà di estinguere il debito in un numero inferiore di rate senza applicazione di interessi. Le disposizioni introdotte dalla nuova norma si applicano esclusivamente alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2008. La facoltà di riscatto laurea può essere esercitata anche dai soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza che non abbiano iniziato l'attività lavorativa. L'INPS specifica che ci si riferisce soltanto a coloro che non siano stati mai iscritti ad alcuna forma obbligatoria di

previdenza, inclusa la Gestione separata.

• ONERE DI RISCATTO PER I NON ISCRITTI

L'onere è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al minimale degli artigiani e commercianti vigente nell'anno di presentazione della domanda (per il 2008: 13.819 euro), moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'Ago per i dipendenti vigente nello stesso periodo (attualmente pari al 33%). Il contributo è fiscalmente **deducibile** dall'interessato e, nel caso in cui questi non abbia un reddito personale, potrà essere detratto dai soggetti di cui l'interessato risulti fiscalmente a carico nella misura del 19% dell'imposta dovuta. In proposito va rilevato che attualmente, per tutte le altre tipologie di riscatto laurea, così come per i contributi previdenziali in generale versati dai soggetti che abbiano fiscalmente a carico i beneficiari dei contributi stessi, vige un regime di totale deducibilità, evidentemente più vantaggioso dal punto di vista fiscale rispetto alla detraibilità limitata al 19%.

Requisiti per il diritto all'assegno mensile agli invalidi civili parziali

Ai fini del diritto all'assegno mensile agli invalidi civili parziali, a partire dal 2008, non è più richiesto il requisito della iscrizione nelle liste speciali di collocamento, ma è richiesta la condizione di non svolgere attività lavorativa.

Tale condizione deve essere attestata dall'invalido con dichiarazione sostitutiva da presentare all'Inps annualmente (entro il 31 marzo)

Lo stato di disoccupazione si ritiene soddisfatto in caso di svolgimento di attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione.

Il diritto all'assegno mensile è comunque subordinato al limite reddituale previsto dalla Legge (per l'anno 2008: € 4.238,26).



NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS

Incidenti sul lavoro, riduzione record

Nel 2007 gli infortuni in agricoltura sono calati del 9 per cento

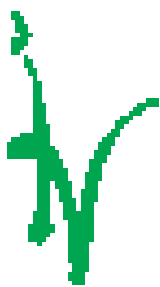
Il calo degli infortuni sul lavoro del 9 per cento fatto registrare in agricoltura nel 2007 è nettamente superiore a quello degli altri settori produttivi ed è la conferma di un trend positivo che continua da anni. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati divulgati dall'Inail nel sottolineare che molto resta tuttavia ancora da fare e per questo è necessario continuare con decisione sulla strada intrapresa con interventi per la semplifica-

zione, la trasparenza, l'innovazione tecnologica e la formazione, che sappiano accompagnare le imprese nello sforzo di prevenzione in atto. Con riferimento al Testo unico sulla sicurezza, di prossima e definitiva approvazione, la Coldiretti rileva che le imprese agricole hanno bisogno di un ulteriore sforzo di semplificazione burocratica per accompagnare il processo di riduzione degli infortuni in atto, senza necessariamente inasprire le san-



zioni che non sempre ottengono i risultati previsti. Grazie al prezioso lavoro di ammodernamento delle imprese agricole fatto in questi anni - precisa la Coldiretti - si è giunti a rendere il lavoro in agricoltura tecnologicamente più avanzato, ma anche più sicuro

come dimostra il progressivo e costante calo degli infortuni con tassi nettamente superiori a quelli degli altri settori. Un risultato che è frutto dell'impegno degli imprenditori e dei lavoratori per lo sviluppo di un'agricoltura al servizio della sicurezza della salute, dell'ambiente e dell'alimentazione, che - sottolinea la Coldiretti - vuole conciliare gli interessi delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori. Nel 2007 in agricoltura secondo l'Inail - conclude la Coldiretti - si sono verificati 57.300 infortuni sul lavoro e 115 decessi, in calo del 7 per cento.



Notiziario fiscale a cura di Elisabetta De Lorenzi

E-mail: elisabetta.delorenzi@coldiretti.it



Modello 730, tutte le novità del 2008

Con la primavera iniziano i tempi caldi delle dichiarazioni dei redditi percepiti nel corso del 2007. La prima scadenza, come ogni anno, interessa tutti i pensionati e i lavoratori dipendenti che hanno la facoltà di presentare il modello 730 al posto dell'Unico.

Ricordiamo che possono ricorrere al 730/2008:

- i lavoratori dipendenti;
- i pensionati;
- i soci di cooperative ;
- i soggetti che percepiscono indennità sostitutive (come l'integrazione salariale o la mobilità).

In tutti questi casi comunque è **fondamentale avere in corso, alla data del 15 giugno 2008, un contratto di lavoro con il datore di lavoro o un trattamento pensionistico.** Questo vuol dire che, se a tale data, è sopraggiunto un licenziamento o la sospensione dell'erogazione della pensione o delle indennità sostitutive, non essendoci un sostituto di imposta che possa effettuare gli eventuali conguagli, si dovrà ricorrere alla compilazione del modello Unico/2008, che avrà la scadenza a luglio. Nel caso in cui il contribuente dovesse trovarsi in tale situazione, dovrebbe avvisare subito il Caf che ha elaborato il modello, per poter intervenire tempestivamente, al fine di evitare sanzioni a carico del contribuente stesso.

Sono obbligati alla compilazione del modello Unico/2008 tutti coloro che hanno percepito redditi derivanti da lavoro autonomo e attività di impresa e che devono presentare la dichiarazione Iva, Irap o il modello 770. Inoltre, devono presentare il modello Unico tutti coloro che dichiarano redditi per conto di persone decedute.

Vantaggi a presentare il modello 730 - Il modello 730 permette di effettuare i conguagli direttamente sulla busta paga o sul cedolino della pensione: è questo il motivo principale per il quale la maggior parte dei contribuenti preferiscono avvalersi dell'assistenza fiscale prestata dai Caf. Si evitano così inutili "code" agli sportelli degli uffici postali o delle banche e, in caso di rimborsi, il credito verrà rimborsato direttamente tra luglio e agosto.

E' bene ricordare, comunque, che qualora l'importo della pensione o dello stipendio del periodo di conguaglio non fosse sufficiente a coprire il debito da trattenerne, si potrà ricorrere o al pagamento in rate (con l'aggiunta degli interessi al tasso legale) oppure all'integrazione da versare mediante delega F24. In questo caso, saranno gli operatori a consigliare la strada più vantaggiosa.

Per quanto riguarda la documentazione, si dovranno presentare agli operatori i seguenti documenti:

- Cud/2008, relativo ai redditi percepiti nell'anno 2007;
- Visure catastali aggiornate, nel caso in cui si possiedano fabbricati o terreni;
- Ricevute delle spese detraibili:

accanto alle comuni spese (fatture ticket per esami e visite specialistiche, attestazioni versamenti per spese scolastiche e universitarie, quietanze pagamento assicurazioni sulla vita o sugli infortuni, ricevute dei bonifici per la detrazione del 36% o eventuale certificazione rilasciata dall'amministratore di condominio, ricevute pagamento interessi passivi su mutui con relativo contratto di mutuo e acquisto di prima casa o fatture attestanti le spese per costruzione della stessa, attestazione di versamenti effettuati a favore di istituti o enti non economici (Onlus), versamenti di contributi a favore di personale domestico (colf), ricevute per spese veterinarie sostenute per animali domestici), quest'anno entrano tra le spese detraibili anche gli acquisti di frigoriferi e congelatori in sostituzione di quelli obsoleti e documentati da fattura da cui risulti la tipologia (risparmio energetico classe AA o più) e ricevuta di smaltimento di quelli sostituiti o autocertificazione. Inoltre, ai sensi della legge finanziaria 2008, possono essere recuperate le somme di costi sostenuti per il miglioramento energetico opportunamente documentate dalla ricevuta di invio all'Enea, le spese sostenute per i corsi sportivi per i figli fino a 18 anni rilasciate da palestre o centri sportivi, le spese per l'acquisto di computer effettuati da docenti, gli affitti per figli studenti fuori sede che abbiano stipulato un contratto di affitto

to ai sensi della legge n. 431/98.

- Eventuale copia della precedente dichiarazione;
- Copia del codice fiscale, per evitare problemi di aggancio delle pratiche con l'anagrafe tributaria (soprattutto nel caso di possesso di due nomi) sia del dichiarante che dei familiari a carico.

La documentazione deve essere conservata dal contribuente fino al 31 dicembre 2013 e deve essere esibita nel caso di richiesta da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Coloro che vorranno avvalersi dell'assistenza fiscale presso il CAF potranno presentare la documentazione entro e non oltre il **31 maggio 2008. Il termine si intende perentorio o non saranno accettati modelli oltre tale data.**

Per evitare che si creino inutili attese, l'ufficio provinciale ha organizzato il lavoro attraverso le prenotazioni (già sperimentate l'anno scorso e che hanno incontrato l'approvazione della maggior parte dell'utenza); pertanto, potrete contattare il nostro ufficio per avere un appuntamento al numero 0832.228830. I nostri operatori saranno a vostra disposizione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e tutti i pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Ogni ufficio periferico, inoltre, esporrà gli orari di apertura al pubblico per fornirvi il migliore servizio ed evitarvi inutili attese.

Per evitare che si creino inutili attese, l'ufficio provinciale ha organizzato il lavoro attraverso le prenotazioni (già sperimentate l'anno scorso e che hanno incontrato l'approvazione della maggior parte dell'utenza); pertanto, potrete contattare il nostro ufficio per avere un appuntamento al numero 0832.228830. I nostri operatori saranno a vostra disposizione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e tutti i pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Ogni ufficio periferico, inoltre, esporrà gli orari di apertura al pubblico per fornirvi il migliore servizio ed evitarvi inutili attese.

Per evitare che si creino inutili attese, l'ufficio provinciale ha organizzato il lavoro attraverso le prenotazioni (già sperimentate l'anno scorso e che hanno incontrato l'approvazione della maggior parte dell'utenza); pertanto, potrete contattare il nostro ufficio per avere un appuntamento al numero 0832.228830. I nostri operatori saranno a vostra disposizione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e tutti i pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Ogni ufficio periferico, inoltre, esporrà gli orari di apertura al pubblico per fornirvi il migliore servizio ed evitarvi inutili attese.

Le scadenze del mese di Coldiretti



DOMANDA UNICA PAC SCADENZA IL 15 MAGGIO

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda unica relativa alla PAC è fissata **inderogabilmente al 15 maggio 2008**. Si coglie inoltre l'occasione per informare gli associati che un

recente Decreto del Ministro delle Politiche Agricole ha stabilito, sempre in relazione alle domande PAC, che gli ettari ammissibili abbinati ai titoli dichiarati devono essere disponibili per l'agricoltore alla data del **9 giugno** dell'anno di presentazione delle domande.

Sono pertanto abrogate le disposizioni che demandavano all'agricoltore la fissazione delle date di inizio del periodo di tempo in cui avere a disposizione le superfici dichiarate.



“Campagna” letteraria (incontro con l'autore)

“Secoli fra gli ulivi” di Fernando Manno

Un avvincente racconto sulla fatica dei contadini e sulle tradizioni più arcane di Terra d'Otranto

Come lettura di questo mese proponiamo un brano tratto da “Un secolo fra gli Ulivi”, di Fernando Manno.

Un testo scritto 50 anni fa dall'intellettuale originario di San Cesario, cosmopolita per passione, che la Manni editori ha deciso di ridare alle stampe.

Il brano scelto è uno spaccato di Salento ed in particolare del Salento rurale, della fatica immane dei contadini, della vita peculiarissima dei frantoi. Un modo per ricordare un Salento che forse non c'è più ma che resta ancora vivo nella mente di ogni abitante del Tacco d'Italia.

Buona Lettura.

“Pochi spettacoli della fatica umana possono commuovere come quello della fatica dei nostri contadini, che assalgono a colpi di zappa una terra pietrificata dalla siccità. È la fatica che ha la durezza e l'alea di un'eterna condizione di pionieri. L'acqua è l'eterna contumace. E quando, sotto, il sole furibondo, nel coro panico delle cicale, l'estate incendia l'aria, non c'è che da incrociare le braccia e scrutare il cielo e disperare, se la meteorologia empirica, appresa da secoli di familiarità con questo cielo, dica che la pioggia è ancora lontana, remota nel grembo delle

settimane e dei mesi.

Forse la fatica di Sisifo nelle terre sibionde dell'Ellade, gli antichi la inventarono anche per questi contadini e le loro mogli e le figlie, dannati, due di qua due di là alla bocca del pozzo, a tentare con gli otri le matrici avare della terra, alzandosi e rialzandosi sotto la carrucola con l'atroce ritmo che spezza la schiena.

Le donne, sane e robuste, di lungo tallamo, e gli uomini arrivano, tuttavia, raramente curvi alla vecchiaia. Hanno la sanità elementare della natura. Intorno al vasto desco serale consumano legumi secchi e verdura, attingendo, con pazienza alterna, dal vasto piatto comune di creta. Il secolo ha spazzato da queste mense esiodee il pane d'orzo, sapido, nero, dal gusto di messi recenti. Pare sia un passo avanti, nel tenore di vita. Il colore oggi entra nei discorsi del tenore di vita. Infatti le contadine comprano vestiti stampati, più variopinti d'una volta. Ma i fisiologi dicono che il pane bruno è più sano di quello gessoso cittadino e meccanico.

Tutta l'annata, in campagna, non è che una speranza, un esercizio d'attesa morale e materiale. Una vicenda meteorica anomala distrugge tutto. E l'anomalia è frequentissima in una terra che sembra bacchica ed è invece sensibilissima alla regola e misura meteorica. Perciò i contadini dividono l'annata in due tempi: quello del *se Dio vorrà*, che è la fase del sudore e della speranza, e quello del *così ha voluto Dio* che è spesso il tempo della delusione o del disastro.

Dopo la durezza della fatica, il lavoro agreste sa la pazienza e la tenacia

certosine. Diventa quasi un artigianato. Dai muscoli passa all'occhio, alle dita. Sono fichi da spaccare uno per uno, è la scelta del frumento, per mandarlo pulito al mulino, chicco per chicco, è la composizione, foglia per foglia, delle filze di tabacco. Due, tre generazioni di donne raccolte in circolo, poiché anche le vecchissime e le bambine sono lavori che li possono durare. Un sussurro d'intermittente chiacchiericcio accompagna i lavori. E in un'intermittenza talvolta esplosiva dal crocchio il canto popolare. È il trillo, prima, d'una ragazza, un invito improvviso, e quindi il coro, il graduarsi degli interventi e dei toni, sino all'acmé orgiastico e breve, subito spento nella nenia; il geniale impulso bacchico immalinconito nella cantilena araba.

Dalla strada campestre uno schiocco di frusta saluta, pieno di sottintesi, le ragazze. Un pecoraio lancia un *ehhehh* gutturale al gregge e intanto inganna il volgere delle ore arabescando col serramanico un virgulto d'ulivo. Un mugugno annoiato rimbomba dalla stalla. Il fracasso d'un traino sul pietrame del tratturo e un aspro odore d'erbe nell'aria.

A questa fase capillare dei lavori campestri forse resterà legato a lungo il colore d'un'esistenza. La macchina non potrà qui mai sostituire la pupilla e il polpastrello degli uomini e delle donne. Molto del rimanente è già preda dell'acciaio e della ghisa. Le pigiatrici meccaniche sostituiscono i contadini a piedi nudi nei palmenti, i calzoni cenciosi da fatica rimboccati sino al polpaccio, che vanno e vengono nella vasca, con perizia di passi e di moto, a pigiare, a “lavorare” il mosto, tutto un lavoro essenziale d'architettura dei vini, l'impegno popolare a creare il capolavoro.

E torchi e frangitrici spremono oggi le ulive. Nelle campagne, ingorgati dalla sterpaglia, son rimasti rari trappeti ipogei e potrebbero sembrare tane di favolosi animali. Non c'è da rimpiangersi. Ma la poesia può fermarcisi e ritrovarvi un senso omerico, itacense protrattosi per le epoche sino all'alba della nostra infanzia. Per millenni il trappeto è stato il paradigma d'una società patriarcale. Il capo dei frantoiani, dallo stupendo titolo di “nocchiero”, vi godeva l'autorità bonaria, ma incontrastata,



da pater familias. E in quell'isolamento stagionale in cui tutto, lavoro, pulizia, cucina si svolgeva nel trappeto, il nome di nocchiero al capo fissava la sua funzione di guida, ma la similitudine ci sveglia l'immagine di una ciurma di galea nelle lunghe assenze della navigazione ancestrale. Greco in gran parte è il linguaggio del trappeto e sa di origini fresche, di eredità gentilizia.

Antropomorfismo e fantasia coloravano il lavoro e facevano compagnia ai solitari. Essi specchiano il nascere e il farsi d'una poesia primitiva, le similitudini e le emozioni primordiali dell'ingenua anima umana, una fase vichiana dello spirito e della storia lì, fra i nostri oliveti, appena fuori dell'ultimo casolare rosa delle borgate.

Al mulo, all'asino che dividerà con gli uomini quell'isolamento e che sostituiranno lo schiavo alla macina, si dona un nome d'uomo, con sfumatura grottesca: *Ntoni, Angelu, Carmelu*. E gli si parlava con tono e convinzione di persona. E nomi di persona avevano gli utensili, i recipienti: *angelu, sciuana*. *Sciuana!* Giovanna: il recipiente d'argilla, e poi di latta, si caricava di quell'eroticismo scherzoso e brioso: la donna! Intanto l'olio colava lento, silente. Al momento, gli uomini al torchio spingevano l'asse a torchiare, a strappi, incitati dallo sprone ritmato del “nocchiero”: *ohuhohuhhh!* similissimo al tempo e alla figura che scandiva la curva e la ripresa dei rematori sulle galee.

Nuova sede Coldiretti a Campi Salentina

L'esigenza di offrire una migliore assistenza ai nostri associati, legata anche ai molteplici servizi che già sono offerti con professionalità e competenza, ha indotto la federazione di Lecce a proseguire nella politica di ammodernamento delle sue sedi nella provincia. Nel mese di Febbraio è stato completato il trasferimento dell'ufficio zona di Campi Salentina, in nuovi locali più idonei e confortevoli. Ecco il nuovo indirizzo: ufficio zona di Campi: via Madonna della Mercedes 48 resta invariato il numero telefonico.

Uffici di zona di Coldiretti

Gli indirizzi per contattare gli uffici di zona di Coldiretti:

CAMPI: via Madonna della Mercedes, 48 - Tel./fax 0832.791512

CASARANO: via Parente, 15 - Tel./fax 0833.502596

GALATINA: via XX Settembre, 59 - Tel./fax 0836.561021

LEVERANO: via della Consolazione, 32 - Tel./fax 0832.921084

MAGLIE: via Schilardi, 26 - Tel./fax 0836.484464

NARDO': via Sambiasi, 11 - Tel./fax 0833/567659

SALICE SALENTINO: Via Cialdini, 5 - Tel. 0832.733197

TRICASE: via F.lli Allatini, 12 - Tel./fax 0833.541889

Come contattarci

Per annunci o interventi sul prossimo numero di *Terra Salentina*:

e-mail: dapasto@libero.it,
lecce@coldiretti.it
tel. 0832.228830

(le segnalazioni devono pervenire entro il 20 aprile)

Visita il nostro sito
www.lecce.coldiretti.it

terra salentina..

Direttore responsabile

Saverio Viola

Aut. Trib. Lecce n. 206 del 13/01/1978

Direttore editoriale

Giorgio Donnini

Segreteria di Redazione

Fabio Saracino

Sede

Viale Grassi, 134 - 73100 Lecce

Stampa

Cartografica Rosato - Lecce



